

gliere collaboratori i quali, pur artisticamente validi, non si siano montata la testa con precedenti successi fino al punto da credersi più importanti dei poeti dei quali devono recitare i testi, ma siano invece, giovani o anziani, tutti entusiasti, innamorati del Teatro e fermamente disposti a mettersi al servizio dell'idea che, attraverso il proprio repertorio, il « Piccolo Teatro della Città di Torino », si propone di realizzare.

Il nuovo Piccolo Teatro avrà funzioni culturali non strettamente legate comunque ai suoi spettacoli teatrali, ma formerà una scuola di recitazione, svolgerà un corso di conferenze seguite da pubblici dibattiti sui problemi del teatro, organizzerà manifestazioni, atte a riportare il pubblico al gusto ed all'amore per la scena di prosa.

Pur non essendo ancora definito, il repertorio prevede per ora i seguenti spettacoli: **GLI INNAMORATI** di Carlo Goldoni, **NON SI PUO' MAI PENSARE A TUTTO** di Alfredo De Musset. Queste due commedie, costituiranno un unico spettacolo, che sarà quello di debutto, e che si presenterà al pubblico con un solo titolo: **GLI INNAMORATI**, in quanto le due commedie altro non sono che bisticci amorosi visti da due diversi poeti teatrali; **MARIANA PINEDA** di Garcia Lorca; **LES FEMMES SAVANTES** di Molière; **LA ZITELLA** di Carlo Bertolazzi; **LA VITA CHE TI DIEDI** di Luigi Pirandello; **UNA DONNA SENZA IMPORTANZA** di Oscar Wilde; **DUPLICE INCOSTANZA** di Marivaux; **LE ACQUE DELLA LUNA**, di Norman C. Hunter (novità); **INCONTRO COI SUPERSTITI** di Ezio d'Errico; (novità); due spettacoli per bambini: **PRINCIPE AIR** e **FIORDIGIGLIO E I TRE COMPARI** di Giuseppe Luongo; una novità in un atto di Giuseppe Pugnetti. Comunque il capitolo novità italiane non è ancora chiuso in quanto molti testi sono ancora in lettura.

Fra i cicli di letture e conferenze allo studio, interessante il primo, il quale, nell'intento di riesaminare alla luce di un'attenta revisione critica, quali furono le ragioni che spinsero direttori e attori della vecchia Compagnia Reale Sarda, primo organismo teatrale stabile italiano, creato in Torino nel 1820, a ricercare oltre che un nuovo stile di recitazione, un rinnovamento del repertorio (che fu poi soprattutto rivalutazione e incremento del repertorio italiano) organizzerà appunto un programma di letture di quei testi che formeranno quasi la bandiera della vecchia compagnia piemontese e cioè: **GIUDITTA** di Eugenio Della Valle; **MIRRA** di Vittorio Alfieri; **IL CONTE DI CARMAGNOLA** di Alessandro Manzoni; **FRANCESCA DA RIMINI** di Silvio Pellico. Questi testi saranno letti dagli attori della compagnia e presentati di volta in volta da critici teatrali, da professori di Università, da studiosi del teatro, ecc.

Un secondo ciclo di letture si proporrà di rivedere ed esaminare il teatro italiano, francese, spagnolo, inglese, americano rappresentato in Italia dal 1945 al 1955. Si è scelto quest'ultimo decennio perchè fu soltanto dopo l'avvento della democrazia che nella vita culturale italiana penetrò, quasi improvvisamente, in maniera vertiginosa, il teatro straniero. Per questo si è ritenuto interessante soffermarsi su questo punto al fine di poter stabilire i valori effettivi di questo teatro e del suo influsso su quello italiano.

Quasi tutti gli spettacoli saranno poi presentati, durante un pomeriggio ad essi dedicato, attraverso una conferenza non solo sul testo che la compagnia si accingerà a rappresentare, ma anche sull'autore dell'opera in programma.

La prima rappresentazione avrà luogo nel prossimo mese di ottobre.

O B E R